

**FORMAZIONE.** Gruppo Giovani Imprenditori

# Veloci e flessibili la ricetta delle big vale per il locale

## Si è chiuso in Assindustria il ciclo "Vietato sbagliare"

**Riccardo Maggiolo**  
VICENZA

Veloci, competenti, flessibili. Tre aggettivi per distinguersi come imprenditori di successo e riuscire a tenersi a galla nelle acque agitate dell'economia globale. Come spesso accade, la ricetta sembra facile. Ma passare dalle parole ai fatti è una sfida non da poco. Specie quando, come accade in questo periodo, nell'aria si avverte un clima da ultima chiamata e per le nostre imprese è "vietato sbagliare".

È proprio questo il titolo di un percorso formativo organizzato dal Gruppo Giovani Imprenditori di Vicenza e conclusosi venerdì scorso a palazzo Bonin Longare. Un ciclo breve di tre incontri, ognuno dedicato ad uno di quei tre aggettivi che oggi sembrano distinguere un'impresa di successo.

«Di formazione c'è sempre bisogno - spiega Giuseppe Filippi, presidente dei Giovani Imprenditori -. E serve ancor di più quando la sfida è quella di crescere per affrontare la competizione che il mondo del lavoro richiede. Per questo abbiamo deciso di organizzare questi incontri: per dare al nostro gruppo un forte stimolo di miglioramento grazie al confronto con manager e imprenditori di grande successo».

Figure come Pierluigi Bernasconi, amministratore delegato di Mediaworld Spa, e Massimo Massini, direttore genera-

le di Emirates spa per Italia, Spagna ed ex-Jugoslavia, entrambi presenti domenica per affrontare il capitolo "flessibilità". «Forse il più importante di questi tre aggettivi - ricorda Filippi -. Perché anche in passato l'imprenditori doveva essere veloce e competente, ma oggi deve essere anche flessibile».

Lo conferma subito anche Bernasconi: «In tutto il mondo oggi le imprese si impongono il criterio della flessibilità per resistere alle "imbarcate" dell'attuale quadro economico globale. A maggior ragione lo devono fare le imprese Italiane, che devono sopravvivere in un quadro burocratico e giuridico a dir poco complesso». Gli fa eco Massini: «La flessibilità è l'unica arma che hanno le nostre imprese per resistere al continuo rincaro delle materie prime».

E infatti la flessibilità è definita dal vocabolario come "capacità di assorbire urti e cambiamenti". Ma, da che mondo è mondo, flessibilità e reattività vogliono dire anche giovinezza. Ed ecco ritornare il problema, mai dimenticato, del ricambio generazionale, che non da oggi preoccupa le aziende vicentine.

«Non si può negare che la continuità d'impresa sia rimasta uno spauracchio per le aziende della provincia - spiega Chiara Scortegagna di AdHoc Management, che ha collaborato all'organizzazione degli incontri -. Sempre più spesso ci viene richiesto di accompagnare le aziende in questo delicato passaggio».

«Le imprese di successo possono essere anche piccole - chiarisce Filippi - ma le grandi sfide da affrontare non cambiano a seconda della dimensione. La marcia in più è quella del made in Italy». ♦

**Le imprese  
possono essere  
piccole ma le  
grandi sfide  
non cambiano**

**GIUSEPPE FILIPPI**  
PRES. GRUPPO GIOVANI